

di Giuseppe Licitra*

PREPARATI ALL'EMERGENZA

Il Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi (GU n. 36 del 12-2-2008) contiene specifiche disposizioni per l'aggiornamento professionale (art. 5) di tutti gli addetti. Ne sono incaricate le autorità amministrative di livello centrale e regionale istituite dal Piano: l'Unità di crisi nazionale e l'Unità di crisi regionale. La prima è collocata presso un ufficio dedicato all'interno della Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione del Ministero della Salute, la seconda presso un ufficio degli Assessorati alla sanità regionali. (E' prevista anche l'Unità di crisi delle Province autonome (PA) di Trento e Bolzano ubicata fisicamente presso un ufficio individuato dall'Unità stessa).

Stiamo parlando del Piano che il Regolamento (CE) 882/2004 prescrive obbligatoriamente agli Stati membri, vale a dire di un piano operativo di emergenza, che stabilisca le misure da attuarsi "senza indugio allorchè risulti che mangimi o alimenti presentino un serio rischio per gli esseri umani o gli animali, direttamente o tramite l'ambiente". Ciò può verificarsi in presenza di alcuni fattori critici così individuati dall'Europa: a) situazioni implicanti seri rischi, diretti o indiretti, per la salute umana e/o percepiti come tali; b) diffusione o possibile diffusione del rischio attraverso una parte considerevole della catena alimentare; c) potenziale ampiezza del rischio per più stati membri o Paesi terzi. Ne consegue l'importanza

di una preparazione puntuale e specifica per gli operatori coinvolti dal Piano e chiamati ad intervenire. L'Unità di crisi nazionale e l'Unità di crisi regionale (e delle PA) promuovono, in reciproca collaborazione, "l'organizzazione di corsi di formazione e addestramento per il personale dei servizi veterinari, dei servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione, degli Istituti Zooprofilattici sperimentali e delle Agenzie regionali protezione ambientale". Gli ordini professionali sono stati individuati dal Piano fra gli enti collaboratori delle Unità di crisi, in direzione di una preparazione "che tenga anche conto dell'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale e di eventuali nuove acquisizioni scientifiche che possono avere impatto sulla salute pubblica". Le Unità di crisi "indirizzano le attività di formazione e/o aggiornamento professionale destinate a medici veterinari, medici ed altre figure professionali operanti nel settore della sicurezza alimentare". In particolare, il Piano parla di "corsi" e di precise tematiche di aggiornamento, che "riguarderanno, fra l'altro, l'epidemiologia, la diagnosi e strategia di lotta alle tossinfezioni ed intossicazioni alimentari, la gestione delle emergenze epidemiche, ambientali e terroristiche". Altri enti collaboratori dell'aggiornamento professionale sono gli Istituti zooprofilattici sperimentali, le agenzie regionali protezione ambientale, le università e le associazioni di categoria. •

* Consigliere FNOVI



Gli ordini professionali sono stati individuati dal Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi fra gli enti collaboratori delle Unità di crisi per l'aggiornamento professionale.